

## POLITICA

La giovane consigliera provinciale lancia la sfida: «Servono facce nuove per superare le lotte Pacher-Kessler e le divisioni tra ex Ds ed ex Margherita»

Assieme a Mattia Civico sta cercando di aggregare i giovani del partito che «credono nella vocazione maggioritaria e vogliono guardare avanti»

# Ferrari: «Non staremo alla finestra»

## Segreteria Pd, la scalata degli «under 40» Zeni si dissocia: «No a schemi generazionali»

LUISA MARIA PATRUNO

Gli «under 40» del Pd trentino non hanno voglia di stare a guardare mentre i notabili del partito e le componenti si accordano o si scontrano sulla scelta del nuovo segretario provinciale del Partito democratico e in questi giorni si stanno organizzando - almeno alcuni di questi - in Trentino (così come sta avvenendo a livello nazionale) per cercare di raccogliere consensi su un volto che rappresenti la nuova generazione in alternativa a chi ha già una più lunga storia politica. Promotori di questo approccio anagrafico, che sta muovendo i primi passi, sono il consigliere provinciale Mattia Civico, 36 anni, che l'anno scorso si candidò alle primarie contro Alberto Pacher, e Sara Ferrari, 37 anni, anche lei consigliera provinciale ed ex segretaria dei Ds di Trento. Ieri Civico è uscito allo scoperto dicendo che serve una candidatura fresca che «tenga conto della questione generazionale e

Andrea Robol entusiasta: «Bene Sara oppure Luca»  
Merighi delusa: «Si era detto no ai doppi incarichi»

di genere» e ha aggiunto «gli elettori in più passaggi elettorali hanno dato responsabilità agli under 40 e credo che il Pd debba raccogliere questo segnale per fare una sintesi che guardi avanti». E la persona con cui il consigliere provinciale sta cercando di costruire questo progetto è innanzitutto proprio la sua compagna di banco, Sara Ferrari, che corrisponde a questo identikit.

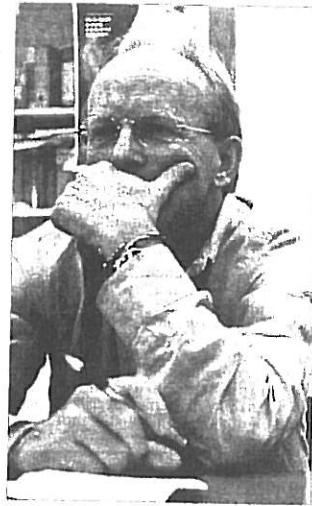
Lei si schermisce ma non esclude che qualora ci fosse convergenza sul suo nome sarebbe disposta a mettersi in gioco. «Il ragionamento - spiega Ferrari - ora non è però sul mio nome, ma su che ruolo deve avere la nostra generazione e i più giovani del partito rispetto al congresso. Crediamo che il partito debba presentarsi al congresso con delle facce sufficientemente nuove per rendere credibile la proposta politica. Naturalmente questo non prescinde dalla piattaforma congressuale e da una linea politica che è quella dell'ambizione del Pd di avere una vocazione maggioritaria, perché o si dichiara fallimento, e allora si riproduce lo schema di un Pd a



Michele Nicoletti è stato candidato alle Europee



Sara Ferrari, 37 anni, è consigliera provinciale



Roberto Pinter, ex vicepresidente della Provincia



A sinistra, Mattia Civico insieme a Luca Zeni, 29 anni, tra i papabili alla segreteria del Pd trentino. Il capogruppo del Pd non condivide però l'approccio generazionale

sinistra perché al centro si lascia lo spazio a qualcun altro, oppure si dà il tempo al partito di crescere e di allargarsi». «Noi speriamo - aggiunge Ferrari - in vista del congresso di riuscire ad aggregare una certa generazione che non vuole stare alla finestra ma vuole guardare avanti superando le dinamiche del passato, la lotta Pacher-Kessler, o le divisioni sulla base delle componenti ex Ds e ex Margherita».

Luca Zeni, 29 anni, capogruppo del Pd in consiglio provinciale, il cui nome circola a sua volta come possibile aspirante alla segreteria del Pd trentino, non si ritrova però in questo discorso generazionale, che viene fatto dagli altri due giovani consiglieri provinciali, e infatti dice: «Io non ho mai chiesto il voto perché sono giovane, non credo che la politica sia una questione anagrafica e sono sempre stato contrario ai discorsi generazionali».

Convinto invece che gli «under 40» del partito debbano fare blocco è il consigliere comunale Andrea Robol, ex margheritano, deluso per non essere stato confermato assessore dal neosindaco Alessandro Andreatta, nonostante i tanti voti ricevuti. Dice Robol: «Sono molto curioso di vedere se questo congresso trentino sarà capace di puntare sul rinnovamento e il ringiovanimento della classe dirigente, cosa che nel mio caso non è avvenuta. Io penso che si dovrebbe puntare sui Luca Zeni o Sara Ferrari di turno, perché rappresentano il futuro del partito. E non si tratta di giovanilismo - avverte Robol - perché entrambi non sono spuntati dal nulla, come la Serracchiani, ma hanno un'esperienza politica di qualche anno e dunque hanno le carte in regola per portare il Pd a una sintesi nuova. Gli altri nomi che circolano, come Michele Nicoletti e Roberto Pinter, sono espressioni di correnti interne, non rappresentano una sintesi».

Claudia Merighi, componente del coordinamento provinciale

Intanto scaldano i muscoli il professore Michele Nicoletti e l'ex vicepresidente della Provincia, Roberto Pinter

del Pd e già segretario dei giovani Ds, è molto fredda sulle manovre degli «under 40». «Mi sorprende - dice - che proprio dalle nuove generazioni e da una donna venga la proposta della candidatura alla segreteria di chi già ha un ruolo nelle istituzioni come consigliere provinciale. Abbiamo parlato tanto di evitare il cumulo di cariche per allargare la partecipazione e che sia siano ora i giovani a non preoccuparsi di questo mi dispiace». Questa novità degli «under 40» si inserisce in uno scenario che sembrava abbastanza definito con l'ipotesi della candidatura di Michele Nicoletti, lanciata dal successo di preferenze alle elezioni europee, e per la quale l'amico presidente del consiglio Giovanni Kessler sta sondando il gradimento. Nicoletti per altro in campagna elettorale è riuscito a farsi apprezzare anche dai non kessleriani. E con la candidatura di Roberto Pinter, ex vicepresidente della Provincia, ora fuori dalle istituzioni che coltiva il progetto di un Pd territoriale e autonomo da Roma, che faccia da esperimento pilota a livello nazionale.

## CIRCOSCRIZIONI

L'assessore Pattini ha incontrato ieri i presidenti: rivalutate la partecipazione

## Meno risorse, vanno selezionati gli investimenti

L'assessore comunale al decentramento e alle biblioteche, Alberto Pattini (nella foto), ieri ha incontrato per la prima volta i presidenti delle circoscrizioni cittadine. Mancava solo il presidente della circoscrizione di Mattarello, Bruno Pintarelli, rappresentato dal suo vice. All'incontro era presente anche il sindaco Alessandro Andreatta, che ha confermato come per quest'anno le risorse a



disposizione per gli investimenti sono inferiori e dunque ogni circoscrizione potrà indicare entro luglio due priorità non di più. «Ho fatto presente - spiega al termine dell'incontro l'assessore Pattini - le problematiche e il ruolo delle circoscrizioni sottolineando l'esigenza di rivalutare la partecipazione perché le circoscrizioni sono il primo anello di congiunzione tra i cittadini e l'amministrazione

comunale». L'assessore Pattini spiega anche che assieme al sindaco ha chiesto un incontro con l'assessore regionale agli enti locali, Margherita Cogo, per un confronto sulla riforma che prevede il taglio del numero dei consiglieri comunali e mira a ridurre anche il numero delle circoscrizioni, benché a Trento non si possa pensare di eliminare quelle dei sobborghi.